

L'INIZIATIVA

Tredici diplomati "pilota" E presto arriva il master

C'è anche un vescovo, il francescano Giovanni Roncari, titolare di Pitigliano-Sovana-Orbetello, tra i tredici diplomati al Corso di prevenzione degli abusi su minori ospitato a Firenze nella sede della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale sulla base di un programma del "Centre for child protection" della Pontificia Università Gregoriana. Gli altri diplomati sono sacerdoti delle diocesi toscane. Il Corso, dal titolo "Safeguarding: il nostro impegno per la tutela dei minori", ha offerto lezioni frontali e in parte a distanza. Dal prossimo anno il Corso sarà trasformato in un vero e proprio master della Facoltà Teologica dell'Italia centrale in collaborazione con la Gregoriana. Le lezioni a Firenze erano iniziate alla presenza del vicerettore della Gregoriana, il gesuita padre Hans Zollner.

Andrea Fagioli



L'esperto. Lo psichiatra: fare formazione serve a prevenire

Parla Stefano Lassi che ha curato alla Facoltà Teologica di Firenze il primo corso italiano contro gli abusi

RICCARDO BIGI

Nel discorso alla Pontificia Commissione per la tutela dei minori papa Francesco ha sottolineato anche l'importanza delle occasioni di formazione sul tema degli abusi sessuali. «Fare prevenzione è fondamentale – commenta Stefano Lassi, vicepresidente dell'associazione psichiatri e psicologi cattolici della Toscana – e per questo bisogna offrire gli strumenti». Lassi è consulente del Seminario diocesano di Firenze e collabora con la Facoltà Teologica dell'Italia centrale dove nei mesi scorsi si è tenuto un corso (il primo in Italia) sulla prevenzione degli abusi sui minori realizzato in collaborazione con la Pontificia Università Gregoriana. Un corso che, dal prossimo anno, sarà ripetuto in forma stabile come vero e proprio master.

Quali sono le competenze che servono per fare prevenzione?

Intanto bisogna far conoscere che cosa si intenda con la parola "abuso", non solo su minori ma anche su disabili o persone particolarmente vulnerabili. È importante che chi ha compiti educativi o ruoli di responsabilità nella Chiesa sappia di che cosa si parli. L'altro aspetto è imparare a riconoscere le caratteristiche di rischio nelle persone e sapere come agire quando si individuano tali caratteristiche. Poi c'è la parte che riguarda le vittime: imparare a relazionarsi adeguatamente con le vittime di abuso e con le loro famiglie.

Il rapporto con le vittime di abuso è uno degli aspetti più delicati e complessi. Come va gestito?

Occorre sapere come accoglierle

quando trovano il coraggio di raccontare che cosa hanno subito. Ma in un'ottica di prevenzione è importante anche essere capaci di individuare dei segnali e degli indicatori che fanno capire se un soggetto è vittima di abusi, e al tempo stesso comprendere le cause e le dinamiche che conducono all'abuso al fine di stabilire le misure per evitarlo.

Come comportarsi invece nei confronti di chi commette abusi?

Nel diritto canonico ci sono obblighi ben precisi, come la denuncia al

vescovo, qualora si venisse a conoscenza di abusi compiuti da sacerdoti o religiosi, e l'invito a collaborare con le autorità civili. Anche sul segreto confessionale è importante fare formazione: in casi come l'abuso sui minori ci sono norme e strumenti che consentono di agire per il bene delle persone, salvaguardando il segreto.

La Facoltà Teologica dell'Italia centrale ha organizzato anche una conferenza internazionale sulla formazione umana e la valutazione psicologica nei Seminari. Quanto è importante questo aspetto?

L'intervento di psicologi a fianco della comunità educante, nei Seminari o nei luoghi di formazione degli Istituti religiosi, è una prassi che sta crescendo. Non si tratta solo di riconoscere eventuali devianze, come la pedofilia, ma anche di favorire, nei candidati al sacerdozio o alla vita consacrata, lo sviluppo integrale della persona, per costruire una stabile maturità psico-affettiva e, in generale, una struttura personale solida ed equilibrata. Sempre in quest'ottica la Facoltà Teologica dell'Italia centrale offrirà anche un corso di scienze umane, all'interno del piano di studi per la licenza in teologia, che avrà tra gli argomenti anche la tutela dei minori. Tutto questo poi non riguarda solo i seminaristi: la formazione permanente del clero deve avere un'attenzione particolare anche per gli aspetti umani, senza nulla togliere a quelli teologici, biblici e spirituali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

